

«AGIRE» INTENSIFICA I CONTROLLI

Una caldaia su due non è in regola

60 impianti condominiali sigillati perché pericolosi. Arrivano le multe

Caldaie in regola, a Mestre il panorama è tutt'altro che roseo. Lo segnala Agire, l'Agenzia per l'energia del Comune di Venezia, che ad un anno dal via alle verifiche degli impianti termici (obbligatorie per legge) traccia un bilancio negativo della sicurezza di molti impianti di riscaldamento. Ad oggi per il 60% dei casi manca la documentazione che comprovi l'effettuazione delle manutenzioni biennali (per gli impianti centralizzati dei palazzi la percentuale di chi ha rispettato i termini per l'invio dei documenti è solo del 15%).

Per il restante 40%, circa 30 mila impianti, i controlli svolti dall'Agenzia segnalano che una caldaia su due non ha problemi di conformità. «I problemi legati alle canne fumarie collettive obsolete, all'assenza di fori di ventilazione, alle caldaie in ambienti non idonei, alle dichiarazioni di conformità assenti o non valide o al mancato controllo dei dispositivi di sicurezza, stanno assorbendo le risorse dell'Agenzia ben oltre le più pessimistiche aspettative e fanno passare in secondo piano i controlli dell'inquinamento», segnala Michele Chieragato, direttore tecnico di Agire. Finora i verificatori si sono limitati a concedere massimo un mese di tempo per mettere in regola gli impianti, ma si registrano almeno 60 casi di impianti pericolosi, in particolare di condomini, sigillati

sulla base di esposti di privati cittadini. «E ci si accorge spesso che per questi impianti centralizzati, amministratori e inquilini hanno sottovalutato il problema per anni, salvo poi ritrovarsi — spiega Chieragato — con gli impianti sigillati, nel periodo invernale, quando il termometro tocca lo zero, perché è impossibile metterli a norma in 24 ore». Dal mese di febbraio, le verifiche entreranno nel vivo. E potrebbero scattare le multe. «Avendo oggi individuato chi nel 2005 ha usufruito della possibilità di autocertificare con il bollino verde il proprio impianto, intensificheremo i controlli sugli impianti autonomi — annuncia il direttore tecnico di Agire — chiunque sappia che il proprio impianto non è a norma non aspetti il tecnico verificatore, per intervenire, e provveda subito evitando seccature e sanzioni, che saremmo costretti a comminare non solo in caso di impianti colpevolmente trascurati ma anche nei confronti dei responsabili degli impianti centralizzati che non hanno ancora provveduto ad inviare la scheda identificativa degli impianti. L'ubicazione di ogni impianto è a noi nota e consentirà al Comune di identificare velocemente i responsabili». Entro il 31 gennaio chi ha eseguito le manutenzioni di legge tra il 1 luglio e il 31 dicembre 2005, deve inviare il modulo H ad Agire. (m.ch.)